

	<p align="center">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</p> <p align="center">ALLEGATO IV – BIS PUNTO 3</p>	<p align="center">SPA</p>
<p>ECODEM SRL</p>		<p align="right">Pag. 1 di 12</p>

ECODEM SRL

MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO SITO IN VIA CASAI DEL TAU', N. 54 SUMMAGA PORTOGRUARO VE – CAP 30026

Documento firmato digitalmente Demo Giovanni Legale Rappresentante Ecodem srl

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
 DEMO GIOVANNI il 15/12/2023 17:44:38
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
 PROTOCOLLO GENERALE: 2023 / 85558 del 19/12/2023

	<p align="center">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</p> <p align="center">ALLEGATO IV – BIS PUNTO 3</p>	<p align="center">SPA</p>
<p>ECODEM SRL</p>		<p align="right">Pag. 2 di 12</p>

Sommario

ECODEM SRL	1
1. PREMESSA.....	3
2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE.....	3
3. VERIFICA DI ASSOGGETTIBILITA' A VIA	3
4. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO.....	4
4.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	4
4.2 CONSUMI	5
4.3 CUMULABILITA' CON ALTRI PROGETTI	5
4.4 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI.....	5
4.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI	6
5. ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO	6
5.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA	7
5.2 SCARICHI	8
5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO	8
5.4 ECOSISTEMA	9
5.5 SALUTE PUBBLICA	10
5.6 IMPATTO ACUSTICO	10
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	11

Documento firmato digitalmente Demo Giovanni Legale Rappresentante Ecodem srl

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
 DEMO GIOVANNI il 15/12/2023 17:44:38
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
 PROTOCOLLO GENERALE: 2023 / 85558 del 19/12/2023

	<p align="center">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</p> <p align="center">ALLEGATO IV – BIS PUNTO 3</p>	<p align="center">SPA</p>
<p>ECODEM SRL</p>		<p align="right">Pag. 3 di 12</p>

1. PREMESSA

Il presente documento, redatto in seguito alle integrazioni richieste dalla Città Metropolitana di Venezia – Comunicazione del 24/10/2023, analizza i diversi impatti che incidono nelle matrici ambientali a seguito della modifica sostanziale dell'impianto di recupero. Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai documenti presentati in sede di istanza di Modifica Sostanziale Autorizzazione, e più precisamente allo "Studio di compatibilità Ambientale del 23/08/2023" e alla "Relazione Allegato E del 25/08/2023" per l'analisi approfondita degli aspetti ambientali (cap.3 "Inquadramento geografico" e cap.4 "Analisi ambientale").

2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE

L'impianto di recupero **ECODEM SRL** sito in Portogruaro VE, Frazione Summaga via Casai del Taù, n. 54, cap 30026 è attualmente autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile, n. 152 e ss.mm.ii. ad effettuare operazioni di messa in riserva (R13), recupero (R5) su rifiuti non pericolosi e accorpamento (R12) delle terre e rocce da scavo.

Attualmente la lavorazione dei rifiuti avviene attraverso la frantumazione, vagliatura dei rifiuti inerti per la produzione di aggregati riciclati, escluse le terre e rocce da scavo per le quali Ecodem srl è autorizzata per la Messa in Riserva R13 e l'Accorpamento R12.

La modifica sostanziale richiesta prevede:

1. l'inserimento di un nuovo impianto_vaglio per la lavorazione delle terre e rocce da scavo (R5) allo scopo di produrre materie da impiegare in attività produttive;
2. l'aumento delle quantità annue di rifiuti da sottoporre ad attività di trattamento;
3. l'aumento della quantità giornaliera di rifiuti da sottoporre a recupero R5;
4. la riorganizzazione degli stoccaggi interni per ottimizzare la produzione dei materiali finali.

3. VERIFICA DI ASSOGGETTIBILITA' A VIA

L'intervento previsto si inserisce fra le tipologie progettuali per cui è prevista l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in quanto ricadente nelle fattispecie "modifiche o estensioni di progetti

Documento firmato digitalmente Demo Giovanni Legale Rappresentante Ecodem srl

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
 DEMO GIOVANNI il 15/12/2023 17:44:38
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
 PROTOCOLLO GENERALE: 2023 / 85558 del 19/12/2023

	<p align="center">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</p> <p align="center">ALLEGATO IV – BIS PUNTO 3</p>	<p align="center">SPA</p>
<p>ECODEM SRL</p>		<p align="right">Pag. 4 di 12</p>

di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)"(comma 8, allegato IV D.Lgs. 152/06).

4. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

Per quanto concerne la definizione degli aspetti inerenti "Ubicazione dell'impianto" e "Dimensioni del Progetto" si rimanda interamente ai contenuti della relazione tecnica di progetto e relativi elaborati descrittivi e cartografici, trasmessi in allegato all'istanza.

Per quanto riguarda invece gli aspetti collegati "a rischio di incidenti per le sostanze o le tecnologie utilizzate" si precisa che nell'attività di recupero rifiuti proposta dalla Ditta non vengono utilizzate sostanze e/o preparati pericolosi elencati nell'allegato I al D.Lgs 334/1999 in quanto trattasi di attività di selezione, frantumazione e vagliatura di materiali inerti svolte manualmente o con macchinari a tecnologia avanzata. L'impianto non è soggetto pertanto agli obblighi previsti dalla normativa per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (Art. 8 del D.Lgs 334/1999).

4.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il sito in esame si trova nella zona nord orientale della provincia di Venezia, all'interno del territorio comunale di Portogruaro (VE). Nello specifico l'area si trova in via Casai del Tau n.54 - località Summaga nella porzione di territorio occidentale del comune di Portogruaro.

Il contesto topografico è caratterizzato da un andamento pianeggiante pressoché continuo in tutte le direzioni, con quote comprese tra circa 3,1÷3,3 m s.l.m.

Il sito è censito all'interno del foglio 23 – mapp. 429, ed è presente all'interno della Carta Tecnica Regionale all' Elemento n. 107020 – Summaga.

L'ambito territoriale è caratterizzato da zone verdi prevalentemente agricole adibite a colture di tipo seminativo e vigneto, con case sparse. In direzione est, ad una distanza di circa 350 m, è ubicata la zona industriale PIP Noiare di Portogruaro.

Documento firmato digitalmente Demo Giovanni Legale Rappresentante Ecodem srl

	<p align="center">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</p> <p align="center">ALLEGATO IV – BIS PUNTO 3</p>	<p align="center">SPA</p>
<p>ECODEM SRL</p>		<p align="right">Pag. 5 di 12</p>

4.2 CONSUMI

Per quanto riguarda i consumi gli stessi sono legati all'attività e sono da ricondurre al gasolio e all'acqua necessaria per l'abbattimento delle polveri e il lavaggio delle ruote.

Rispetto alla situazione attuale, è previsto un aumento del consumo del gasolio considerato l'aumento delle quantità trattabili.

Per ridurre i consumi, la ditta ECODEM Srl adotterà le seguenti misure:

- ottimizzazione dell'utilizzo del mezzo tramite l'accensione dei macchinari solamente durante la fase di utilizzo;
- evitare che il mezzo semovente venga tenuto acceso per lunghi periodi al fine di consentire il riscaldamento dell'olio motore;
- pianificazione della logistica di conferimento dei rifiuti in ingresso in modo tale da ottimizzare l'uso del macchinario semovente.

4.3 CUMULABILITA' CON ALTRI PROGETTI

L'impianto si inserisce in area produttiva zona impropria dove non sono presenti altre realtà produttive. L'area artigianale PIP NOIARI è insediata a tre chilometri in linea d'aria e comprende realtà artigianali che operano in ambiti diversi da **ECODEM SRL**.

L'effetto cumulo degli impatti ambientali può essere limitato alle emissioni in atmosfera di polveri e al rumore.

Per quanto riguarda la gestione delle acque non si ravvisano ipotesi di interazioni degli scarichi.

4.4 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

L'impianto, come dettagliatamente descritto nella relazione tecnica di progetto, è ad oggi esistente e svolge attività di recupero inerti non pericolosi ex art. 208 D.Lgs. 152/2006.

L'attività di recupero richiede l'impiego di macchinari alimentati a gasolio e non è previsto l'utilizzo di acque di processo o altre fonti energetiche naturali, pertanto è possibile stabilire che l'intervento proposto della ditta **ECODEM Srl** non prevede lo sfruttamento diretto o indiretto di risorse naturali.

Documento firmato digitalmente Demo Giovanni Legale Rappresentante Ecodem srl

	<p align="center">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</p> <p align="center">ALLEGATO IV – BIS PUNTO 3</p>	<p align="center">SPA</p>
<p>ECODEM SRL</p>		<p align="right">Pag. 6 di 12</p>

4.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'intervento proposto è da riferire ad un'attività di recupero rifiuti non pericolosi, dunque finalizzata alla trasformazione di rifiuti provenienti da altre attività economiche in materiale che cessa di possedere la qualifica di rifiuto. Da questo punto di vista, l'intervento presenta aspetti ambientali positivi in quanto è indirizzato alla riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento, favorendone il recupero. L'attività in esame, pertanto, si inserisce completamente all'interno degli obiettivi e dei principi generali del D.Lgs n. 152/2006 secondo i quali:

- a. il recupero dei rifiuti è prioritario rispetto allo smaltimento;
- b. il recupero di materia dai rifiuti è prioritario rispetto al recupero energetico.

Come tutte le attività di lavorazione e manipolazione di materiali (in questo caso rifiuti), anche l'attività in oggetto prevede la produzione di rifiuti, vale a dire materiali di scarto non conformi alle norme tecniche di settore del materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto.

In via previsionale, considerando le tipologie di rifiuti che la ditta proponente sottopone a recupero e le attività di provenienza degli stessi si prevede una produzione di:

- CER 191201 "carta e cartone";
- CER 191202 "Rifiuti di metalli ferrosi";
- CER 191203 "Rifiuti di metalli non ferrosi";
- CER 191204 "plastica";
- CER 191207 "Legno";
- CER 19.12.12 – altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico
- dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.

I rifiuti prodotti sono posizionati su specifici contenitori mobili a tenuta, dotati di copertura ed identificati da apposita cartellonistica. Detti materiali sono successivamente avviati ad impianti di recupero rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa ambientale.

5. ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO

Al fine di valutare in modo completo e soddisfacente il potenziale impatto sull'ambiente limitrofo indotto dalle modifiche sostanziali richieste all'attività dell'impianto di recupero rifiuti della ditta **ECODEM srl** esistente, si ritiene necessario affrontare le seguenti tematiche:

- a. impatto sul suolo e sottosuolo;

Documento firmato digitalmente Demo Giovanni Legale Rappresentante Ecodem srl

	<p align="center">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</p> <p align="center">ALLEGATO IV – BIS PUNTO 3</p>	<p align="center">SPA</p>
<p>ECODEM SRL</p>		<p align="right">Pag. 7 di 12</p>

- b. impatto sulla matrice atmosfera;
- c. impatto sull'ambiente idrico;
- d. impatto sull'ecosistema;
- e. impatto acustico;
- f. traffico veicolare.

Le analisi delle alterazioni sulle componenti ambientali sono svolte tenendo presente che:

- il progetto di modifica sostanziale si riferisce ad impianto di trattamento di rifiuti inerti non pericolosi autorizzato ex art. 208 D.Lgs. 152/2006;
- l'impianto di trattamento è stato autorizzato da Città Metropolitana di Venezia, a seguito istanza modificata non sostanziale per sostituzione dell'impianto di Frantumazione, con determinazione n. 3420/2023 – prot. 2023/74882 del 03/11/2023;
- l'area sulla quale insiste l'impianto rimane invariata e quindi non vi è un'ulteriore erosione di suolo;
- l'unico intervento edilizio richiesto è la realizzazione della barriera acustica quale intervento di mitigazione del rumore verso l'ambiente esterno;
- l'aumento delle quantità dei rifiuti trattati si riferiscono a rifiuti già autorizzati;
- il trattamento di rifiuti avviene senza l'impiego di sostanze chimiche.

5.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'impianto sono presenti solo emissioni diffuse derivanti da processi di combustione dei motori delle macchine di movimentazione e dalla lavorazione e movimentazione del materiale in ingresso ed in uscita dell'impianto.

Nel primo caso, le emissioni dei veicoli incidono limitatamente sulle emissioni complessive derivanti dal traffico veicolare della zona.

Nel secondo caso, **ECODEM srl** provvede ad abbattere le polveri diffuse prodotte durante le fasi di lavorazione e di movimentazione dei materiali all'interno dell'impianto attraverso:

- a. la bagnatura dei cumuli,
- b. la bagnatura del materiale durante la fase di trattamento (il frantumatore impiegato nel processo è dotato di impianto di nebulizzazione);
- c. l'adozione di misure cautelative durante le fasi di carico del materiale in tramoggia, carico e scarico degli automezzi;
- d. la produzione di cinque tipologie di materiali con unico ciclo di produzione.

Documento firmato digitalmente Demo Giovanni Legale Rappresentante Ecodem srl

	<p align="center">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</p> <p align="center">ALLEGATO IV – BIS PUNTO 3</p>	<p align="center">SPA</p>
<p>ECODEM SRL</p>		<p align="right">Pag. 8 di 12</p>

Inoltre, dalla Relazione per la Valutazione delle Emissioni Diffuse redatta in data 07/12/2023 è emerso che non vi sono impatti significativi sulle emissioni diffuse registrate presso i ricettori R1, R2 e R3 della zona.

5.2 SCARICHI

L'entità dell'impatto ambientale riferito ai sistemi acquiferi sotterranei e/o superficiali rimane sostanzialmente invariato, non essendo previsto nella modifica sostanziale l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti.

Lo scarico idrico generato dall'impianto continuerà ad essere riconducibile ad acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte dell'impianto raccolte da un'apposita rete di caditoie, avviate a trattamento attraverso il sistema di disoleazione e sedimentazione e scaricate in acque superficiali rispettando i limiti previsti dalla tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, così come si evince dai risultati delle verifiche analitiche svolte in tutto il periodo di attività.

Per quanto concerne il potenziale impatto sull'ambiente idrico, non vi sono potenziali rischi di alterazione rispetto alla situazione impiantistica attuale, in quanto:

- gli strati sottostanti di suolo, sottosuolo e acque sotterranee sono protetti dalla pavimentazione dell'area in conglomerato bituminoso previa stesa di tessuto non tessuto, sistema che rende impermeabili le aree scoperte funzionali adibite a deposito rifiuti, carico/scarico e viabilità interna;
- le aree adibite a verde sono separate dalle aree impermeabilizzate per mezzo di cordoli.

5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

Come ampiamente argomentato nella Relazione tecnica, l'impianto di recupero rifiuti della ditta **ECODEM Srl** si sviluppa su una superficie scoperta interamente pavimentata e impermeabilizzata dove sono stoccati sia i rifiuti in ingresso destinati alla messa in riserva e al trattamento che il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto.

Le modifiche richieste si inseriscono nella stessa struttura impiantistica oggi attiva.

Pertanto, è possibile affermare quanto segue:

- la presenza di pavimentazione impermeabile lungo tutta l'area di impianto impedisce il contatto diretto tra i rifiuti, il suolo e il sottosuolo sottostanti;

Documento firmato digitalmente Demo Giovanni Legale Rappresentante Ecodem srl

	<p align="center">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</p> <p align="center">ALLEGATO IV – BIS PUNTO 3</p>	<p align="center">SPA</p>
<p>ECODEM SRL</p>		<p align="right">Pag. 9 di 12</p>

- b. i rifiuti in ingresso all'impianto presentano stato fisico solido e non portano alla produzione di effluenti liquidi;
- c. i rifiuti in ingresso all'impianto sono sottoposti ai controlli analitici previsti dalle prescrizioni autorizzative;
- d. i rifiuti prodotti dalle attività di trattamento sono stoccati in cassoni coperti e a tenuta;
- e. l'attività svolta non prevede l'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze pericolose;
- f. i rifiuti e il materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotti dall'attività di recupero non contengono sostanze pericolose;
- g. l'attività non prevede lo stoccaggio e la lavorazione di rifiuti pericolosi;
- h. la ditta esegue un controllo periodico dello stato di usura della pavimentazione e nel caso in cui se ne verifichi la necessità provvede all'immediato ripristino delle condizioni di sicurezza.

In conclusione, si può affermare che le modifiche richieste dalla ditta ECODEM SRL non influiscono negativamente sulle matrici ambientali suolo e sottosuolo.

5.4 ECOSISTEMA

L'impianto di recupero rifiuti oggetto di valutazione si inserisce in un contesto agricolo a tre chilometri in linea d'aria dall'area artigianale PIP – NOIARI.

Durante tutto il periodo di esercizio dell'impianto non sono stati evidenziati impatti diretti/indiretti negativi sull'ecosistema, sulla flora e sulla fauna circostanti.

Inoltre, considerate (a) le limitate dimensioni dell'impianto, (b) l'assenza di emissioni in atmosfera di tipo convogliato, (c) la presenza di efficienti presidi ambientali strutturali (pavimentazione, sistema di captazione delle acque da dilavamento e relativo trattamento in vasche di disoleazione e decantazione), si ritiene che le influenze sull'ecosistema riconducibili alle modifiche proposte saranno praticamente nulle e sicuramente trascurabili, mentre un corretto trattamento dei rifiuti si configura come un intervento di tutela ambientale, sociale ed economica.

È stato scelto di condurre le indagini sulla fauna e la flora locale in modo tale da reperire informazioni relative esclusivamente agli organismi viventi più comuni nell'area e per i quali siano state segnalate emergenze di estinzione o per le quali la specifica attività proposta dalla ditta possa arrecare danno diretto. Sia l'analisi faunistica che quella flogistica sono state condotte solamente attraverso ricerche bibliografiche e non hanno rilevato alcuna emergenza nell'immediato intorno dell'impianto.

Pertanto, la valutazione complessiva dell'habitat della zona adiacente l'area di intervento, i risultati

Documento firmato digitalmente Demo Giovanni Legale Rappresentante Ecodem srl

	<p align="center">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</p> <p align="center">ALLEGATO IV – BIS PUNTO 3</p>	<p align="center">SPA</p>
<p>ECODEM SRL</p>		<p align="right">Pag. 10 di 12</p>

emersi dalla ricerca in letteratura e la valutazione dell'attività svolta dall'impianto consentono di asserire che l'attività di recupero potenzialmente non crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti.

5.5 SALUTE PUBBLICA

L'intervento proposto non comporterà rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto di trattamento.

In ogni caso, i rischi sanitari dovuti alle attività progettate non saranno significativamente superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento artigianale/industriale di ridotte dimensioni. Al contrario, essendo sottoposto ad una rigida procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale e successivo controllo sulla gestione da parte degli organi competenti, l'impianto dovrà puntualmente rispettare le normative in materia ambientale, di sicurezza e di tutela dalla salute pubblica, in funzione delle quali è stato progettato e sarà realizzato.

5.6 IMPATTO ACUSTICO

In materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, è stata promulgata la legge n. 447 del 26/10/95 che ha di fatto stabilito quali siano i valori limite di inquinamento acustico che non possono essere superati (fatto salvo specifiche deroghe indicate nella medesima norma) nell'esercizio o nell'impiego di sorgenti fisse o mobili di emissione sonora.

Al fine di valutare l'impatto acustico è stato incaricato il tecnico Mascherin Fabio, iscritto all'elenco regionale dei "Tecnici competenti a svolgere attività nel campo dell'acustica" con decreto n. ALP.10-216-INAC/389 del 15/02/2010, iscritto nell'Elenco dei Tecnici Competenti in Acustica al n. 2928 a fare la valutazione previsionale dell'impatto acustico.

Dalla valutazione è emerso che il clima acustico prodotto dall'impianto di recupero rifiuti non risulta compatibile con i limiti previsti durante i periodi diurno dal D.P.C.M. 14.11.1997 poichè sono stati evidenziati i seguenti superamenti:

- limite di emissione Frantoio GIPO P 130 VS-D-DA-ML;
- criterio differenziale presso ricettore R1.

Documento firmato digitalmente Demo Giovanni Legale Rappresentante Ecodem srl

	<p align="center">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</p> <p align="center">ALLEGATO IV – BIS PUNTO 3</p>	<p align="center">SPA</p>
<p>ECODEM SRL</p>		<p align="right">Pag. 11 di 12</p>

Per poter rientrare entro i limiti previsti dalla vigente legislazione si è reso necessario attuare un piano di mitigazione delle sorgenti acustiche (cfr. “Valutazione previsionale dell’impatto acustico” del 18/06/2023).

L’intervento di mitigazione previsto è la realizzazione di una barriera antirumore (cfr. pratica edilizia n. 04632600278-19072023-1301 presentata al Comune di Portogruaro).

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Poiché i rifiuti derivanti da operazioni di costruzione e demolizione costituiscono, in termini assoluti, il flusso più rilevante dei rifiuti speciali prodotti sia a livello europeo sia nazionale e il settore delle costruzioni genera forti impatti sul territorio, la Commissione europea ha ritenuto prioritario monitorare il flusso dei rifiuti provenienti da queste attività fissando, all’articolo 11 della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, un obiettivo specifico per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale. Nel 2020 il tasso di recupero e riciclaggio dei rifiuti da costruzione e demolizione, pari al 77,9%, si colloca al di sopra dell’obiettivo previsto dalla Direttiva 2008/98/CE del 70%, fissato per il 2020.

All’interno di questo contesto, la modifica sostanziale richiesta risulta rispondere pienamente agli obiettivi ricercati poiché:

- l’inserimento del trattamento in R5 delle Terre e Rocce da Scavo potenzia l’attività di recupero dei rifiuti;
- l’acquisto di un nuovo impianto di frantumazione migliora il processo di trattamento, poiché tecniche di lavorazione più competitive ed affinate permettono di ottenere una maggiore qualità del materiale recuperato;
- il nuovo impianto di frantumazione ad elevato contenuto tecnologico aumenta la produttività poiché sarà possibile ottenere in minor tempo e con un unico processo cinque tipologie di materiali;
- i materiali inerti prodotti aumentano di valore poiché sono controllati da un punto di vista granulometrico e privi di componenti non inerti;
- il nuovo impianto di vagliatura delle terre comporta un’ottimizzazione del processo di riutilizzo delle terre riducendo tempi e costi di trasporto e aumentando le possibilità di impiego.

Questi miglioramenti impiantistici consentiranno un notevole ridimensionamento della movimentazione dei materiali (carico, scarico, trasporto) con un impatto positivo verso l’ambiente

Documento firmato digitalmente Demo Giovanni Legale Rappresentante Ecodem srl

	<p align="center">STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</p> <p align="center">ALLEGATO IV – BIS PUNTO 3</p>	<p align="center">SPA</p>
<p>ECODEM SRL</p>		<p align="right">Pag. 12 di 12</p>

esterno: riduzione di polveri, di rumore durante la giornata lavorativa, rischi di sversamenti accidentali, di incidenti, consumo di carburante ed emissioni di CO₂.

Pertanto, i miglioramenti apportati all'impianto saranno positivi sotto l'aspetto economico ma anche ambientale.

Documento firmato digitalmente Demo Giovanni Legale Rappresentante Ecodem srl

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
 DEMO GIOVANNI il 15/12/2023 17:44:38
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
 PROTOCOLLO GENERALE: 2023 / 85558 del 19/12/2023